

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1999)

Heft: 2

Artikel: TSX : la Tv trasparente

Autor: Lungo, Domenico

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-131655>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

TSX: la Tv trasparente

Domenico Lungo



La Tv va in Città. Uno studio televisivo si è installato nel cuore di Lugano. Da questo studio trasmette TSX (una televisione pirata?). Lo studio televisivo si è installato al piano terra di un palazzo per uffici, dove prima c'era una banca. Tutto lo studio è permeabile, delle pareti di vetro permettono di guardare dal di fuori ciò che accade dentro. In vetrina ci sono degli schermi televisivi, là dove c'erano schermate di indici di borsa. Sempre sulle vetrine ci sono slogan di e sulla Tv. Su un cornicione marcapiano c'è il logo. Tutti segni visivi che invitano ad entrare nella Tv. LA TSX (un distaccamento della Radio e Televisione della Svizzera Italiana) è una televisione rivolta ai giovani, che produce programmi legati al mondo giovanile e lavora in stretta collaborazione con Rete 3, il terzo canale radio della RTSI. Ma cosa significa ubicare uno studio televisivo nel centro della città, nel centro di Lugano? Cosa implica il principio di TSX che prevede una partecipazione attiva del pubblico "disattento" ed esterno, di quel pubblico che si trova a passare e a sbirciare sul marciapiede fuori dalle vetrate trasparenti dello studio televisivo? E inoltre che relazione si crea tra la spiccata e visibile ubicazione urbana (la forte localizzazione di un'emittente televi-

siva) e il legame diretto che si vuole instaurare con le persone, rendendole partecipi, mostrando loro "dal di dentro" i meccanismi di produzione della Tv, e della creazione di un pezzo del loro (e nostro) immaginario. L'organizzazione dei media sul territorio condiziona profondamente il modo con cui ogni collettività percepisce la propria geografia, definisce la propria identità territoriale. In realtà ogni innovazione tecnologica modifica i rapporti tra centro e periferia, ridefinisce lo spazio, tanto più i media che determinano la "geografia mentale" dei fruitori. Lo sviluppo dei media crea una geografia della comunicazione che si adegua alla mappa della comunità, ma al contempo la ridisegna. Le nuove forme espressive dei media portano a rinegoziare il rapporto tra i media e il fruitore. Interrogarsi circa la forma, l'organizzazione del sistema dei media riguarda principalmente la riflessione circa noi "individui" di transizione in bilico tra due epoche. Abitanti di luoghi con confini permeabili, dove diventa sempre più difficile la distinzione tra reale e artificiale, organico e inorganico, autentico e simulacro. Sono queste le connotazioni del nuovo habitat antropologico. Bisogna considerare la televisione, sia chi la fa che chi la vede, un

sistema della realtà. Come dice Enrico Ghezzi: «Un sistema della realtà, non solo un mezzo per trasmettere, per comunicare e fare arrivare messaggi.» Lo svelamento dei meccanismi della produzione televisiva, la visibilità di TSX è davvero tale? Oppure siamo di fronte a una contraddizione, all'illusione della trasparenza. Vedere come la tv costruisce questo sistema della realtà non determina automaticamente una maggiore comprensione di questa realtà e nemmeno sminuisce la sua credibilità. Ragionare sull'ubicazione urbana di TSX comporta ragionare sull'influenza della comunicazione di massa. Procedimento complesso e sfuggente soprattutto per la Televisione, in quanto la tv ci anticipa, sposta sempre in avanti la sua comprensione. TSX è ambivalente, ridistribuisce democraticamente i ruoli della comunicazione ma al contempo più che trasparente risulta opaca. Un buco nero da cui fuoriescono immagini, che modificano la percezione soggettiva e del mondo, con la difficoltà di cogliere chiaramente tutte le implicazioni di questo mutamento.

Interferenze In *Oltre il giardino* il film di Hal Ashby Chance, il personaggio interpretato da Peter Sellers, scambia la tv per il mondo. Chance conosce due mondi, il giardino e la televisione. Chance parla un linguaggio mediato (mediatico) che tutti comprendono. L'uomo è educato da quello che vede alla tv, restituisce la visione adomesticata, dal tubo catodico, del mondo. Per questo non c'è frizione tra il giardiniere e il mondo. Tutti sono affascinati dalla sua indefinita mutazione. Chance restituisce attraverso le sue parole il mondo raccontato in Tv.

«In America se non vai in televisione non sei nessuno. A che cosa serve fare cose importanti se nessuno ti vede?» (Tratto dal film *Da Morire* - 1995, regia di Gus Van Sant)

«La vita è uno stato mentale» (Tratto dal film *Oltre il Giardino* - 1980, regia di Hal Ashby)

«L'evoluzione dei media ha diminuito il significato dell'essere fisicamente presenti nel fare esperienza di persone e di fatti. Ora è possibile assistere a un evento sociale senza essere fisicamente presenti; è possibile comunicare «direttamente» con altri senza trovarsi nello stesso luogo.» (Joshua Meyrowitz, *Oltre il senso del luogo*, Baskerville, 1993, Bologna)

«I media elettronici hanno modificato il significato del tempo e dello spazio nell'interazione sociale.» (Joshua Meyrowitz, *Oltre il senso del luogo*, Baskerville, 1993, Bologna)

«L'organizzazione dei media sul territorio condiziona profondamente il modo in cui ogni collettività organizzata percepisce la propria geografia, definisce al suo interno i centri le periferie, contribuisce a fissare una divisione dei compiti fra le città e le regioni, contribuisce a definire quell'oggetto insieme ed essenziale e imprevedibile del mondo moderno che sono le identità territoriali (nazionali, locali, transnazionali).» (Peppino Ortoleva, *Mediastoria*, Pratiche editrice, 1995, Parma)

«La televisione estende il nostro sistema nervoso e crea un ambiente artificiale totale, un contenitore che richiede da parte dell'utente un

coinvolgimento e una partecipazione ben più forti del cinema. Non c'è più distanza, né in senso fisico né in senso simbolico, fra noi e il piccolo schermo. C'è un paesaggio che ci ingloba e ci trascina in una "implosione concentrata" (l'espressione è di McLuhan, e il termine è divenuto caro, credo non a caso a Baudrillard), in un flusso informativo che sembra incontrollato e ristrutturato tutto il nostro modo di vivere.» (Antonio Caronia in AAVV, *La scena immateriale*, Costa & Nolan, 1994, Genova)

Summary

Television has gone to town. A television studio has been set up in the centre of Lugano. TSX (Is that a pirate television station?) broadcasts from this studio. The television studio has been set up on the ground floor of an office building where a bank was before. The whole studio is open, and the glass partitions make it possible for people outside to see what is happening inside. The windows have television screens where there were stock market reports before. The windows also have slogans on and about television. The logo is on a string-course cornice. These are all visible signs that invite one to go inside the television. The TSX (a branch of the Italian Swiss Radio and Television) is a television designed for young people and produces programmes dealing with the world of young people. It works closely with Network 3, the third radio channel of the RTSI. But what does it mean to put a television studio in the centre of a city, in the centre of Lugano? What implications are there in the principle of TSX, which foresees active participation of the "inattentive" public outside, of a public that happens to be walking by on the pavement outside and glancing in at the transparent glass walls of the television studio? And furthermore, what kind of relation is formed between the conspicuously visible urban site (the obvious location of the television station) and the direct connection that is supposed to be made with people and including them in the programme, showing them "from the inside" the operations of producing TV and how a bit of their (and our) imagination is created. Thinking about the urban location of TSX means thinking about the influence of the mass media. This is a complicated process and very difficult to grasp, especially when television is involved because television is ahead of us, it is always pushing back the frontiers of understanding.